



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi

LUNEDÌ 17 marzo 2025

ALL'INGRESSO

Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento, dove non c'è penitenza e il pianto non vale più a nulla. Convertiti, ora che il tempo della salvezza ti è dato, e grida al Signore Gesù: «Pietà di me, tu che salvi!».

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Guarda con amore, o Dio, e soccorri la sincera volontà del tuo popolo che si corrobora con rinunce penitenziali e chiede di rinnovarsi nel cuore con opere di giustizia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (12, 1-7)

Invito ad Abramo a uscire dalla sua terra

In quei giorni. Il Signore disse ad Abram: / «Vattene dalla tua terra, / dalla tua parentela / e dalla casa di tuo padre, / verso la terra che io ti indicherò. / Farò di te una grande nazione / e ti benedirò, renderò grande il tuo nome / e possa tu essere una benedizione. / Benedirò coloro che ti benediranno / e coloro che ti malediranno maledirò, / e in te si diranno benedette / tutte le famiglie della terra». / Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivano nella terra di Canaan e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei. Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.

SALMO (Sal 118, 25-32)

CHI SEGUE IL SIGNORE AVRÀ LA LUCE DELLA VITA

La mia vita è incollata alla polvere: / fammi vivere secondo la tua parola. / Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; / insegnami i tuoi decreti. **R**

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti / e mediterò le tue meraviglie. / Io piango lacrime di tristezza; / fammi rialzare secondo la tua parola. **R**

Tieni lontana da me la via della menzogna, / donami la grazia della tua legge. / Ho scelto la via della fedeltà, / mi sono proposto i tuoi giudizi. **R**

Ho aderito ai tuoi insegnamenti: / Signore, che io non debba vergognarmi. / Corro sulla via dei tuoi comandi, / perché hai allargato il mio cuore. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (4, 10-18)

La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio

Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole / e si moltiplicheranno gli anni della tua vita. / Ti indico la via della sapienza, / ti guido per i sentieri della rettitudine. / Quando camminerai non saranno intralciati i tuoi passi, / e se correrai, non inciamberai. / Attieniti alla disciplina, non lasciarla, / custodiscila, perché essa è la tua vita. / Non entrare nella strada degli empi / e non procedere per la via dei malvagi. / Evita quella strada, non passarvi, / sta' lontano e passa oltre. / Essi non dormono, se non fanno del male, / non si lasciano prendere dal sonno, / se non fanno cadere qualcuno; / mangiano il pane dell'empietà / e bevono il vino della violenza. / La strada dei giusti è come la luce dell'alba, / che aumenta lo splendore fino al meriggio.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 5, 8)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 27-30)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 7-8)

Nel giorno dell'angoscia a te levo il mio grido e tu mi esaudirai. Tu sei l'unico Dio, vivo e vero, non c'è nulla che uguagli le tue opere.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli, o Dio di misericordia, le nostre preghiere: donaci di essere umili nelle ore prospere e fiduciosi nei momenti avversi. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Concedi, o Dio vivo e vero, al popolo cristiano di comprendere e proclamare il Vangelo della salvezza e di partecipare con amore operoso al mistero di grazia che sta celebrando. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu ci hai mandato dal cielo Gesù Cristo, tuo Figlio e Signore nostro, perché la sua obbedienza aprisse la via del ritorno a noi che la colpa esclude dal paradiso; ed egli, vincendo il Tentatore antico, si rivelò redentore di quelli che credono in lui. Partecipi della sua vittoria, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime eleviamo l'inno di lode : **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

In piena vita, ci è sopra la morte. Dov'è il nostro aiuto, se non in te, Signore? Santo Dio, Santo forte, Santo pietoso, salvatore Gesù, non abbandonarci alla morte eterna!

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 101 (102), 12; Mt 25, 1-13)

Contro te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La vita nostra sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente, che ci hai fatto partecipi della santa cena, donaci di tradurre prontamente in atto l'amore verso i poveri e di ottenere la tua misericordia, quando saremo giudicati. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento, dove non c'è penitenza il pianto non vale più a nulla. Convertiti, ora che il tempo della salvezza ti è dato, e grida al Signore Gesù: «Pietà di me, tu che salvi!».

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Porta a compimento per la tua bontà, o Dio fedele, la nostra volontà di conversione; donaci di conoscere le tue vie e di obbedire alla tua legge. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (13, 12-18)

Ad Abramo è promessa la terra di Canaan

In quei giorni. Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore. Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi e, dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. Alzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

SALMO (Sal 118, 33-40)

BEATO CHI È FEDELE ALLA LEGGE DEL SIGNORE

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti / e la custodirò sino alla fine. / Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge / e la osservi con tutto il cuore. **R**

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, / perché in essi è la mia felicità. / Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti / e non verso il guadagno. **R**

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane, / fammi vivere nella tua via. / Con il tuo servo mantieni la tua promessa, / perché di te si abbia timore. **R**

Allontana l'insulto che mi sgomenta, / poiché i tuoi giudizi sono buoni. / Ecco, desidero i tuoi progetti: / fammi vivere nella tua giustizia. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (4, 20-27)

Custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita

Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole, / porgi l'orecchio ai miei detti; / non perderli di vista, / custodiscili dentro il tuo cuore, / perché essi sono vita per chi li trova / e guarigione per tutto il corpo. / Più di ogni cosa degna di cura / custodisci il tuo cuore, / perché da esso sgorga la vita. / Tieni lontano da te la bocca bugiarda / e allontana da te le labbra perverse. / I tuoi occhi guardino sempre in avanti / e le tue pupille mirino diritto davanti a te. / Bada alla strada dove metti il piede / e tutte le tue vie siano sicure. / Non deviare né a destra né a sinistra, / tieni lontano dal male il tuo piede.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Sal 118 (119), 89-90)

Gloria e lode a te, o Cristo!

La tua parola, Signore, è stabile nei cieli,
la tua fedeltà di generazione in generazione.

Gloria e lode a te, o Cristo!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 31-27)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 7-8)

Nel giorno dell’angoscia a te levo il mio grido e tu mi esaudirai. Tu sei l’unico Dio, vivo e vero, non c’è nulla che uguagli le tue opere.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli, o Dio onnipotente, le nostre suppliche e, come segno del tuo amore paziente, donaci quel perdono di cui ci infondi la fiduciosa speranza. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Dio di misericordia, accogli i doni dei tuoi servi fedeli; tu, che ci vieni incontro quando siamo svagati e lontani, purificaci con il tuo amore, ora che, consapevoli, serviamo ai tuoi divini misteri. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu solo guarisci le piaghe della colpa nei cuori che confidano nella tua misericordia. Tu solo fai dell’astinenza un rimedio per gli uomini alienati da una orgogliosa intemperanza. E noi, con umile riconoscenza, uniti ai cori degli angeli, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

In piena vita, ci è sopra la morte. Dov’è il nostro aiuto, se non in te, Signore? Santo Dio, Santo forte, Santo pietoso, salvatore Gesù, non abbandonarci alla morte eterna!

ALLA COMUNIONE

Contro te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La vita nostra sospira nell’angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso.

DOPO LA COMUNIONE

Ci siamo nutriti, o Dio onnipotente, alla tua mensa; fa’ che possiamo essere partecipi della tua vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

MERCOLEDÌ 19 marzo 2025, S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria

ALL'INGRESSO (Mt 25, 21a.c)

Vieni, servo buono e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio provvido e buono, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, concedi alla tua Chiesa di cooperare con fedeltà alla salvezza del mondo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 23g – 45, 2a. 3d-5d)

Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza, lo scelse fra tutti gli uomini

Il Signore Dio da Giacobbe / fece sorgere un uomo mite, / che incontrò favore agli occhi di tutti, / amato da Dio e dagli uomini: / Mosè, il cui ricordo è in benedizione. / Gli diede gloria pari a quella dei santi / e gli mostrò parte della sua gloria. / Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza, / lo scelse fra tutti gli uomini. / Gli fece udire la sua voce, / lo fece entrare nella nube oscura / e gli diede faccia a faccia i comandamenti, / legge di vita e d'intelligenza.

SALMO (Sal 15)

TU SEI FEDELE, SIGNORE, ALLE TUE PROMESSE

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: / la mia eredità è stupenda. **R**

Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare. / Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima. **R**

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra. **R**

LETTURA AGLI EBREI (11, 1-2. 7-9. 13a-c. 39 – 12, 2b)

Considerando la testimonianza dei patriarchi, teniamo fisso il nostro sguardo su Gesù, origine e compimento della fede

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Sal 118 (119), 89-90)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dall'Egitto ho chiamato mio Figlio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (2, 19-25)

In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

DOPO IL VANGELO (Pr 2, 7-8)

Il Signore riserva ai giusti la sua protezione, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi amici.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ci aiutino, Signore Gesù, i meriti di san Giuseppe, sposo della tua santissima Madre; ci sia dato di ottenere per sua intercessione ciò che la nostra povertà non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli, o Padre santo, la nostra offerta e donaci la fedeltà e la purezza di cuore che animarono san Giuseppe nel servire il tuo unico Figlio, che è nato dalla vergine Maria per la nostra salvezza. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Noi ti glorifichiamo, ti benediciamo e ti lodiamo nella solennità di san Giuseppe, l'uomo giusto, da te prescelto quale sposo della Vergine Madre di Dio. Tu lo hai voluto custode paterno del tuo Figlio nei giorni del pericolo e nei giorni della gioia; tu lo hai posto a capo della tua famiglia, come servo saggio e fedele. E noi, onorando l'altezza delle sue virtù e della sua missione, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Sir 2, 15-16 (18-19))

Chi teme il Signore gli obbedisce, e chi lo ama ne segue le vie. Si sforza di piacergli chi lo teme, chi lo ama si sazia della sua legge.

ALLA COMUNIONE (Sam 7, 29a)

Benedici, Signore, la casa del tuo servo perché fiorisca sempre dinanzi a te.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio misericordioso, proteggi sempre questa tua famiglia che nel ricordo di san Giuseppe si è assisa alla tua mensa e custodisci in essa i doni del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento, dove non c'è penitenza il pianto non vale più a nulla. Convertiti, ora che il tempo della salvezza ti è dato, e grida al Signore Gesù: «Pietà di me, tu che salvi!».

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio onnipotente, fa' che la penitenza quaresimale ci purifichi, ci conservi illesi in mezzo alle insidie del male e ci renda fedeli a te con tutto il cuore. Per Gesù Cristo...

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (18, 1-15)

Abramo accoglie i tre angeli alle Querce di Mamre

In quei giorni. Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sarà avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».

SALMO (Sal 118, 49-56)

LA TUA PAROLA, SIGNORE, È VERITÀ E VITA

Ricordati della parola detta al tuo servo, / con la quale mi hai dato speranza. / Questo mi consola nella mia miseria: / la tua promessa mi fa vivere. **R**

Gli orgogliosi mi insultano aspramente, / ma io non mi allontano dalla tua legge. / Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore, / e ne sono consolato. **R**

Mi ha invaso il furore contro i malvagi / che abbandonano la tua legge. / I tuoi decreti sono il mio canto / nella dimora del mio esilio. **R**

Nella notte ricordo il tuo nome Signore, / e osservo la tua legge. / Tutto questo mi accade / perché ho custodito i tuoi precetti. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (7, 1-9.24-27)

L'intelligenza ti protegga dalla donna straniera che ha parole seducenti

Figlio mio, custodisci le mie parole / e fa' tesoro dei miei precetti. / Osserva i miei precetti e vivrai, / il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. / Légalì alle tue dita, / scrivili sulla tavola del tuo cuore. / Di' alla sapienza: «Tu sei mia sorella», / e chiama amica l'intelligenza, / perché ti protegga dalla donna straniera, / dalla sconosciuta che ha parole seducenti. / Mentre dalla finestra della mia casa / stavo osservando dietro le inferriate, / ecco, io vidi dei giovani inesperti, / e tra loro scorsi un adolescente dissennato. / Passava per la piazza, rasente all'angolo, / e s'incamminava verso la casa di lei, / all'imbrunire, al declinare del giorno, / all'apparire della notte e del buio. / Ora, figli, ascoltate-

mi / e fate attenzione alle parole della mia bocca. / Il tuo cuore non si volga verso le sue vie, / non vagare per i suoi sentieri, / perché molti ne ha fatti cadere trafitti / ed erano vigorose tutte le sue vittime. / Strada del regno dei morti è la sua casa, / che scende nelle dimore della morte.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Sal 118 (119), 89-90)

Gloria e lode a te, o Cristo!

Non ricevete gloria gli uni dagli altri, dice il Signore: cercate la gloria che viene dall'unico Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 1-6)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 7-8)

Nel giorno dell'angoscia a te levo il mio grido e tu mi esaudirai. Tu sei l'unico Dio, vivo e vero, non c'è nulla che uguagli le tue opere.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Aiutaci, o Dio, con la tua grazia, liberandoci da ogni lusinga del male, e fa' che ci dedichiamo con cuore sincero alla conversione e alla preghiera. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Ti presentiamo, o Dio, creatore dell'universo, il pane e il vino che tu stesso ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale perché ce li ridoni a nutrimento della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio di infinita misericordia. Per gratuito amore tu rimetti i peccati a chi si pente e rendi giusti i peccatori che ritornano a te; ai colpevoli, per tua misericordia non solo cancelli la pena, ma prometti in dono il premio eterno. Con questa grande speranza, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te un inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

In piena vita, ci è sopra la morte. Dov'è il nostro aiuto, se non in te, Signore? Santo Dio, Santo forte, Santo pietoso, salvatore Gesù, non abbandonarci alla morte eterna!

ALLA COMUNIONE

Contro te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La vita nostra sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti e rinnovati dai tuoi sacramenti, che sono per noi principio di vita, donaci, o Padre, di partecipare sempre più intensamente all'eterna redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Signore, se esami in profondo il nostro cuore, ogni coscienza è colpevole davanti a te. Ma se contempi in noi l'opera delle tue mani, presto, perché sei Dio, ti pieghi al perdono. Per questo tutta la terra ti grida: «Abbiamo peccato, peccato contro di te, donaci il tuo perdono e la grazia di una vita nuova».

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Manda il tuo Spirito, o Dio misericordioso, a rinnovare in noi la grazia del Battesimo perché la realtà della rigenerazione si traduca efficacemente nella nostra vita. Per Gesù Cristo...

LETTURA DEL PROFETA ISAIA (31, 9b - 32, 8)

Gli orecchi di chi sente staranno attenti

Oracolo del Signore che ha un fuoco a Sion / e una fornace a Gerusalemme. / Ecco, un re regnerà secondo giustizia / e i principi governeranno secondo il diritto. / Ognuno sarà come un riparo contro il vento / e un rifugio contro l'acquazzone, / come canali d'acqua in una steppa, / come l'ombra di una grande roccia su arida terra. / Non saranno più accecati gli occhi di chi vede / e gli orecchi di chi sente staranno attenti. / Gli animi volubili si applicheranno a comprendere / e la lingua dei balbuzienti parlerà / spedita e con chiarezza. / L'abietto non sarà più chiamato nobile / né l'imbroglione sarà detto gentiluomo, / poiché l'abietto fa discorsi abietti / e il suo cuore trama iniquità, / per commettere empietà / e proferire errori intorno al Signore, / per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato / e far mancare la bevanda all'assetato. / L'imbroglione - iniqui sono i suoi imbrogli - / macchina scelleratezze / per rovinare gli oppressi con parole menzognere, / anche quando il povero può provare il suo diritto. / Il nobile invece si propone nobili disegni / e s'impegna a compiere nobili cose.

SALMO (25)

SIGNORE, AMO LA CASA DOVE TU DIMORI

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, / raffinami al fuoco il cuore e la mente. / La tua bontà è davanti ai miei occhi, / nella tua verità ho camminato. **R**

Non siedo con gli uomini falsi / e non vado con gli ipocriti; / odio la banda dei malfattori / e non siedo con i malvagi. **R**

Giro attorno al tuo altare, o Signore, / per far risuonare voci di lode / e narrare tutte le tue meraviglie. / Signore, amo la casa dove tu dimori / e il luogo dove abita la tua gloria. **R**

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (5, 1-9)

Comportatevi come figli della luce

Fratelli, fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato sé stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Sal 118 (119), 89-90)

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ecco un insegnamento nuovo, dato con autorità.

Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!

Gloria e lode a te, o Cristo!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (6, 1b-5)

Gesù impone le mani e guarisce

In quel tempo. Il Signore Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.

DOPO IL VANGELO

Abbiamo peccato contro te, Padre santo che sei nei cieli, ma tu abbi pazienza con noi. Illumina chi siede nel buio e nell'ombra della morte e accendi il nostro cuore con il fuoco del tuo amore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio di infinita misericordia, resta sempre vicino alla tua Chiesa, che vive tra le tempeste del tempo, e donale adesso il sollievo di un poco di pace e di gioia, mentre le prepari il dono della felicità piena ed eterna. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

O Dio, nostra forza e nostra salvezza, che ci hai abbeverato alle verità della fede, purifica il cuore dei tuoi figli con la celebrazione di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con la venuta di Cristo, Signore nostro, il genere umano ha conosciuto la verità che ci libera e salva; nella sua morte la morte è stata sconfitta, nella sua risurrezione gloriosa è stato dischiuso a noi il regno dei cieli. Redenti da questi misteri, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo senza fine l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Dal tuo cuore, Cristo, sgorga la fonte dell'acqua che lava ogni male del mondo e rinnova la vita. Signore, lava anche noi con quell'acqua purissima, da ogni malizia detergi il nostro povero cuore.

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 65 (66), 1-2a.16)

Cantate di gioia al Signore su tutta la terra, inneggiate al suo nome. Venite, ascoltate: voglio narrare a voi tutti che avete il timore di Dio le meraviglie che ha fatto il Signore per l'anima mia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre nostro, per la fede e l'amore che ci hanno portato a ricevere questi sacramenti, effondi sempre più largamente in noi i benefici della tua redenzione e donaci di condividere la passione di Cristo per aver parte un giorno alla sua gloria di vincitore risorto. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.